

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ECHI DEL TEMPO ALL'OMBRA DEL TETTO DEL MONDO. PENSIERI SUL NEPAL CHE NON C'E' PIU'...

di Francesco Aronne

*Suoni lunghi di campane tibetane a valle
svegliavano al mattino i falegnami del paese;
temporali estivi con lenzuola appese.
Nell'aria qualche cosa si fermò.
(F. Battiato)*



Appena un anno fa, sul numero di aprile 2014 di *faronotizie*, veniva pubblicato il primo di tre articoli contenenti appunti e note del memorabile Natale precedente trascorso con alcuni amici in Nepal. Solo un anno dopo, di quanto visto, fotografato e raccontato, di quel mondo di fiaba, di quel pacifico e spirituale angolo d'Oriente resta poco o nulla. E' mattina presto e sui Rai News 24 la bobina con gli aggiornamenti continua instancabile nel suo moto perpetuo. Con distrazione tra le consuete procedure dell'inizio giornata catturo, ogni tanto, qualche notizia di passaggio. Mi raggela l'ULTIMA ORA che cambia e in modo lapidario ma eloquente annuncia un terremoto in Nepal di 7,8 gradi Richter con epicentro Pokhara. Sono pervaso all'improvviso da apprensione e costernazione. I miei pensieri oscillano tra il ricordo di quella città, del suo lungolago dove nei giorni di bel tempo è possibile vedere l'imponente Annapurna che si riflette nelle acque calme del lago Phewa, e l'impossibilità di immaginare le sensazioni di quella tremenda scossa. La mente si aggrappa ai ricordi di quella, per noi terrificante, scossa 5,3 che in trenta interminabili secondi azzerò, nella mente di ogni abitante del *Pio Borgo* e dei comuni vicini ogni certezza sul presente. 7,8 gradi e per due minuti devono aver azzerato il Nepal intero. Come in ogni catastrofe l'entità del dramma cresce in modo logaritmico col passare del tempo. Si parla nelle prime scarse notizie di 5 morti accertati. Ad una settimana il dato delle vittime è salito a 7.000 e non crediamo, purtroppo, che il dato possa essere considerato definitivo. Molti i villaggi scomparsi, altri inaccessibili per le strade franate. Un intero Paese in ginocchio che ha bisogno di tutto. Potrà rialzarsi, se riuscirà a trovarne la forza, solo con una grande mobilitazione internazionale.

Nella pressante ricerca di un senso di tutto ciò collego *epicentro*, *ipocentro* e *mandala* in un unico enigma. Vado a rileggere le considerazioni sul *mandala*: *Raffigurazioni graficamente complesse che rappresentano il simbolismo magico dell'universo nella costruzione entro il cerchio eterno della ruota della vita. In sanscrito Mandala significa sia cerchio che centro. La terra è un Mandala vivente e nell'universalità del mandala si rispecchia un principio di unicità: il principio del centro. Il centro è il simbolo in cui dimora la potenzialità eterna, al cui centro giace l'eternità, inesauribile sorgente dalla quale tutti i semi hanno origine. Il mandala è in genere costituito da una serie di forme concentriche evocative di un passaggio tra diverse dimensioni e l'indicazione dei quattro punti cardinali. Un universo simbolico e concettuale complesso, da approfondire, che irradia la profondità della indagine spirituale di un popolo che vive in una apparente semplicità. E' in questi posti, in questi distanti antipodi delle nostre radici, che non ci si può non chiedere quale sia il fine ultimo e primo del transito dell'uomo sul nostro pianeta, i significati profondi della vita alle diversi latitudini. La mente pensa a come non sprecare il tempo che ci rimane.*

Interrogativi più che mai attuali destinati ad attendere a lungo risposte ...



